



ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI

LA NUOVISSIMA
OLIVETTI M 40

La
nuova *Olivetti*
modello M 40

ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI

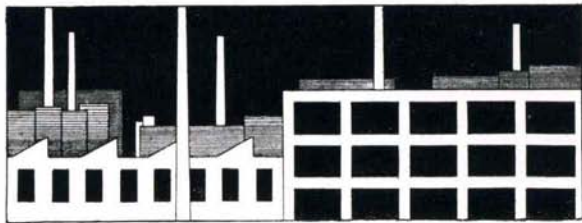
ING. C. OLIVETTI & C. - IVREA

Un cenno sulle officine

Olivetti

In buona fede molti credono ancora che i modernissimi metodi di organizzazione scientifica del lavoro siano monopolio e privilegio delle grandi industrie americane. Se costoro visitassero le officine OLIVETTI di Ivrea, non solo si ricrederebbero ma si renderebbero conto del perchè le officine OLIVETTI siano proprio all'estero citate come modello di modernità e di razionale applicazione dell'ordinamento scientifico del lavoro.

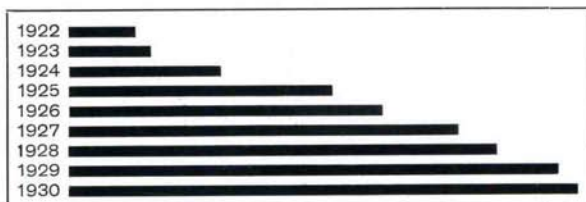
La Casa OLIVETTI di Ivrea, costruisce macchine per scrivere sin dal 1911.



Venti anni di esperienza le hanno permesso di perfezionare il proprio attrezzaggio, i propri metodi di lavorazione e la propria organizzazione interna. Il grado di efficienza produttiva oggi raggiunto si avvicina ad un massimo teorico che sino a poco tempo fa sarebbe sembrato irraggiungibile.

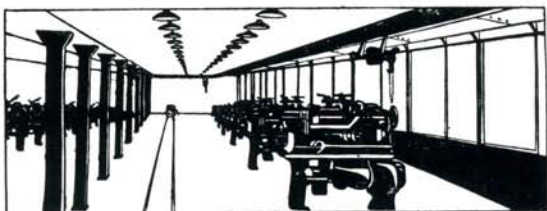
La produzione delle officine OLIVETTI dal 1922 al 1930 si è più che quintuplicata. Diciottomila macchine all'anno (una ogni nove minuti) possono uscire oggi dagli stabilimenti OLIVETTI; e più di un terzo di questa produzione - il cui ritmo non è stato per nulla rallentato dalla crisi economica mondiale - si dirige all'estero, battendo - talora negli stessi loro paesi d'origine - le più celebrate marche straniere.

Nei reparti interni di queste officine, razionalizzati sin nei più minuti particolari, non v'è macchina che non sia stata lungamente



ed accuratamente studiata e perfezionata in relazione al lavoro che deve fornire. Se attenersi, nell'ideazione, a

criteri rigorosamente scientifici e impiegare nella costruzione soltanto materiali di prima scelta, sono i canoni fondamentali della Casa OLIVETTI, il terzo, non meno importante principio è quello

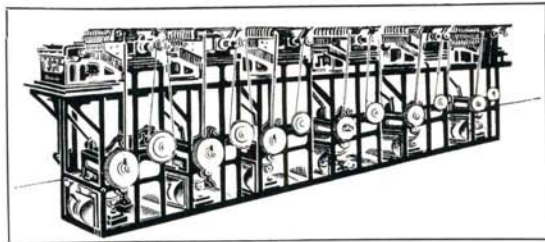


di curare, nelle rifiniture, ogni più minuto dettaglio.

In ossequio a tale principio, nel reparto montaggio ben il 30% del personale è costituito da collaudatori, operai specializzati al cui occhio nulla sfugge: barriera inflessibile che le macchine difettose non possono oltrepassare.

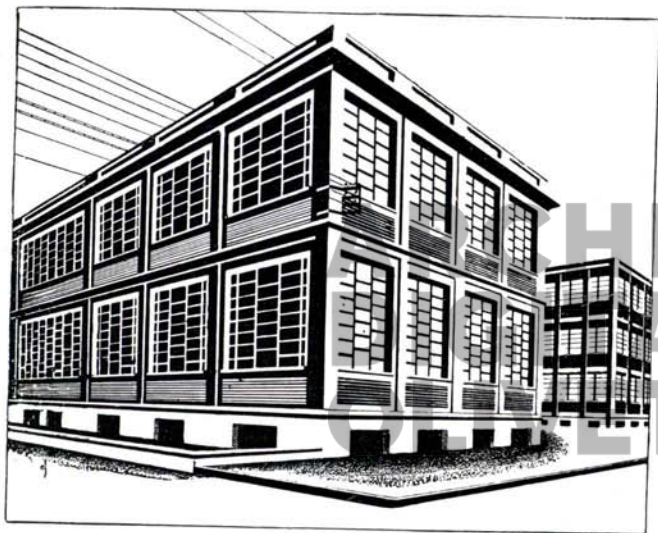
E, in ossequio ancora a questo principio, una ulteriore revisione viene effettuata dopo che le macchine sono state sottoposte per lunghe ore al massacrante collaudo delle "stagionatrici" (dattilografe elettriche le cui dita meccaniche martellano i tasti con la velocità di 1500 battute al minuto).

Quattordici ingegneri, cento impiegati, ottocento operai; più di cinque milioni annui di salari pagati; un'organizzazione di vendita già estesa in tutto il mondo e che di mese in mese va mol-



tiplicando i suoi tentacoli sino nelle più remote regioni; più di novantamila macchine attualmente in servizio; una clientela di giorno in giorno più affezio-

nata e numerosa; queste le cifre e questi i fatti dai quali trae legittimo motivo di orgoglio la Casa OLIVETTI, mercè la quale l'Italia ha oggi il 3° posto nel mondo fra le nazioni produttrici di macchine per scrivere.



Olivetti: la sezione "Officine Meccaniche" dove fu preparato l'attrezzaggio per il nuovo modello M 40

ARCHIVI

DIGITALI

OLIVETTI

I concetti che hanno portato alla

Olivetti

modello M 40

Come è stato risolto il problema di creare una macchina decisamente fuori classe rispetto alle altre già esistenti?

In un modo molto semplice.

Ci si è detto: mettiamoci nei panni del Cliente. Che cosa vuole il Cliente? Quale è il suo ideale, in fatto di macchine per scrivere? E, innanzi tutto, chi è il nostro vero cliente? È colui che compra la macchina, o è colei che la adopera? È il capo ufficio, o è la sua graziosa dattilografa?

A queste domande noi abbiamo trovata una risposta che, per quanto di semplicità lapalissiana, nessuno aveva potuto fino a ieri formulare:

Dobbiamo realizzare una macchina che soddisfi punto per punto tanto i desiderata di chi la dovrà adoperare, quanto quelli di chi la dovrà comprare.

Per la dattilografa:

1° Non stancare

Una dattilografa scrive 50 lettere al giorno. Sono circa 1000 righe. Sono circa 60000 battute. E se ogni battuta richiede soltanto 10 grammi di sforzo in meno, sono, in una giornata, ben 600 Kgm. di lavoro risparmiato.

ARCHIVIO
DIGITALI
OLIVETTI



Tale è la fatica che la M 40 farà risparmiare in una giornata, grazie al suo tocco leggerissimo e perfettamente uniforme.

Nella **M40** non soltanto quella del tocco, ma tutte le altre **fatiche** sono ridotte al minimo. Così l' "alza maiuscole" non solleva già il pesante carrello, ma abbassa, al contrario, il "cestino mobile". Il "tasto di ritorno", ch'è naturalmente il più **duro** dei tasti, è situato a destra, dal lato della mano più robusta. Tutti i comandi sono accessibili e non richiedono quindi che, per la loro manovra, chi scrive si alzi o esegua movimenti tali da stancarlo.

2° Esser veloce

Una dattilografa che risparmi soltanto $\frac{1}{50}$ di secondo per ogni battuta, alla fine della giornata avrà totalizzato un risparmio di ben 20 minuti.



Tale incubo, con la M 40, non avrà più luogo; la sua velocità permetterà di sbrigare senza sforzo il lavoro della più grave giornata.

I vantaggi della "velocità", in una macchina come la **M 40**, non sono soltanto quelli diretti. La **M 40** non solo consente una velocità più che doppia di quella raggiunta nei campionati di dattilografia, ma sopporta le più nervose "sfuriate" sui tasti senza che martelletti si incrocino, spazi vengano omessi, lettere si accavallino.

3° Non sciupare le dita

Il lungo martellare su tasti duri o poco cedevoli produce, col tempo, una deformazione ai polpastrelli che fa perdere la sua grazia alla mano più bella.



Il tocco dolcissimo della M 40 evita alla dattilografa il dispiacere di vedere le sue dita a poco a poco sciuparsi.

La preziosa prerogativa di non sciupare le dita di chi la adopera deriva alla **M 40** dalla particolare conformazione del cinemático, il quale, mentre permette di raggiungere le più elevate velocità, assicura nel tempo stesso ed al massimo grado il cosiddetto "velluto" nel tocco.

4° Essere comoda

Alzarsi per tabulare, marginare, eseguire operazioni dove la mano non arriva, ecco altrettanti inconvenienti, perditempi e fastidi.

Nessun perditempo e fastidio per tali operazioni con la M 40, macchina studiata per riuscire comoda e gradevole a chi l'adopera.



La comodità della **M 40** è senza riscontro. Basti dire che persino la semplice operazione della "marginatura" viene fatta automaticamente dalla mano che sposta il carrello. Nessuna leva deve essere manovrata nella parte posteriore; tutti i comandi sono sul davanti, ben visibili e di uso facilissimo.

Per il principale:

1° Scrivere nitido



ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI

L'aspetto esterno delle lettere ha una importanza qualche volta capitale nella trattazione di un affare.

Una lettera chiara, nitida, irreprensibile, dà prestigio all'Ufficio che l'ha scritta e dispone favorevolmente l'attenzione di chi la riceve.

Egregio Signore,

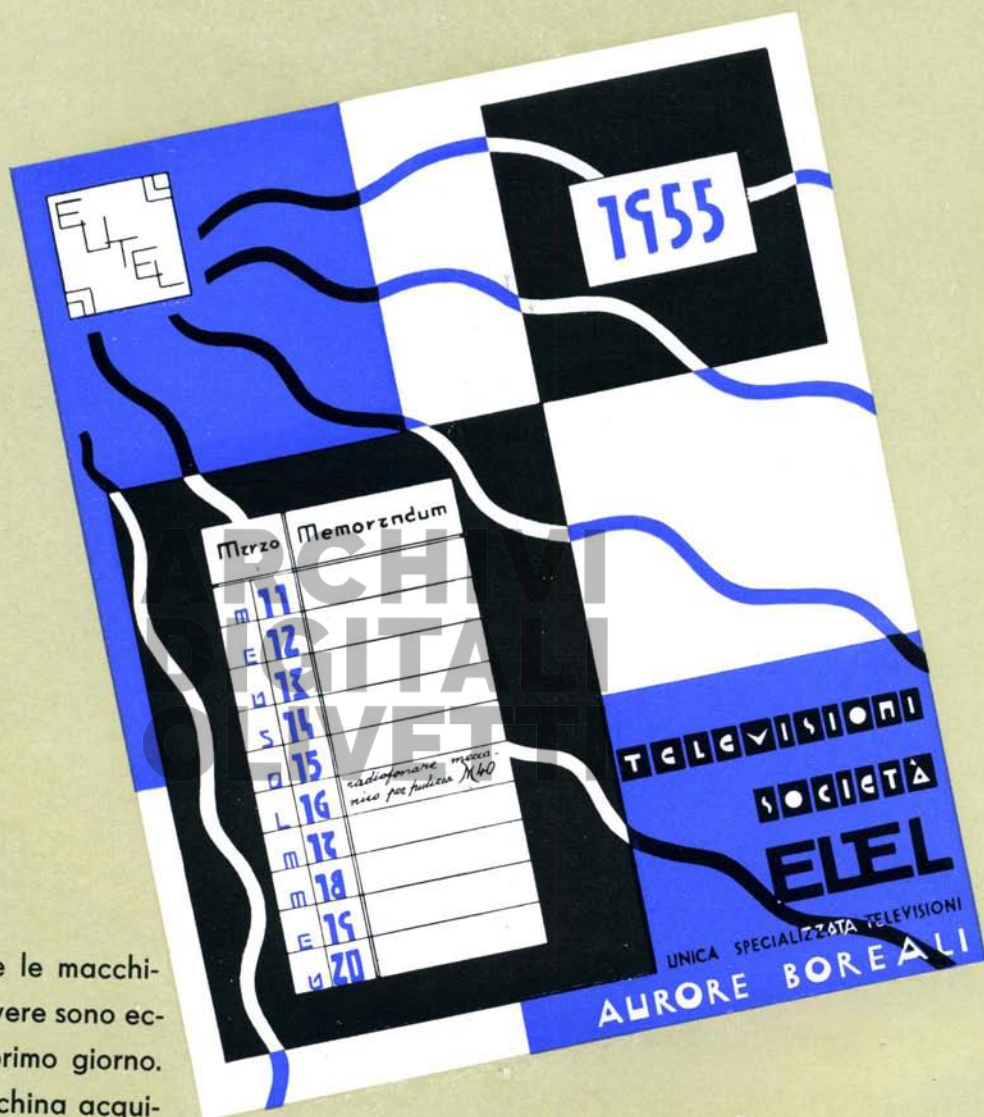
Questa che qui leggete è una pagina ottenuta con una macchina "M.40" assolutamente normale, di serie, uguale in tutto a quelle che a migliaia vendiamo ai nostri clienti di tutto il mondo.

Cui ha scritto è una dattilografa dei nostri Uffici di Ivrea. La scrittura è stata normale, piuttosto dolce che forte. L'impressione è stata fatta sulla nostra carta bianca normale per corrispondenza, come potete rilevare dall'intestazione del foglio. Il nastro è un comune bicolore OLIVETTI uguale a quello che vien fornito con le nostre macchine. I caratteri sono del tipo "Pica".

Voi potete rifare, nel vostro Ufficio o a casa vostra, questo decisivo esperimento. Basterà che vi facciate dare una OLIVETTI in prova, da uno dei nostri Agenti. Non sarete, per questo, menomamente impegnati all'acquisto. Anche se non comprerete oggi la nostra macchina, non importa; ne avrete potuto constatare le qualità, sarete un sicuro nostro cliente di domani.

Una lettera scritta con una **M 40** si distingue fra cento altre per la sua smagliante nitidezza.

2° Durare a lungo



Tutte le macchine per scrivere sono eccellenti il primo giorno. Ma la macchina acqui-

stata oggi esisterà ancora nel 1955, oppure sarà un inservibile rottame? Prima d'esser lanciata al pubblico, la **M 40** è stata provata per lunghi mesi nelle nostre officine. Per mezzo di speciali macchine in questi mesi si è fatto compiere agli esemplari di prova un lavoro corrispondente a quello di **molti anni** di funzionamento normale. La **M 40** ha superato nel miglior modo anche questo collaudo; il suo comportamento alla durata è stato superiore alla più rosea aspettativa.

3° Prestarsi ad usi speciali

Come stilare fatture con caratteri inalterabili →

ricavare stencils di nitidezza tipografica per circolari →

Fattura	Olivetti Prima fabbrica italiana di macchine per scrivere		ING. C. OLIVETTI & C. - IVREA TELEF. INTERC. 27
N. 45378/30	SIG. GUIDO SILVESTRI PIAZZA STATUTO N. 15 TORINO		Pilati in Italia: Bari, via Garibaldi 40 tel. 2481; Catania, via Etnea 208 tel. 1981; Genova, via Cairoli 6 tel. 24970; Milano, Galleria Vittorio Emanuele 65 tel. 80486; Napoli, via Duomo 106-110 tel. 34260; Palermo, via Roma 809-811 tel. 55748; Roma, via dei Tintori 192 tel. 47165; Torino, via Pietro Micca 21 tel. 46213
DATA	V. ordine	Merco consegnata per v. conto a	Agente nelle principali città d'Italia e dell'Estero.
Data			Data della spedizione



1930
2.000,==
30,==
2.030 ==
=====



Chi vorrà
bollata u
una nostra

Chi desidererà dare ai suoi scritti una bella apparenza estetica, adotterà senz'altro una nostra macchina per scrivere munita di caratteri "PICA"

Egregio Signor Notaio,
molte volte Le sarà accaduto di impazientirsi con la Sua dattilografia per la poca chiarezza della quinta, quarta ed anche terza copia di un documento da Lei dettato e fatto scrivere a macchina.

Ciò accade sempre quando per la trascrizione a macchina vengono adoperate macchine per scrivere provviste di caratteri troppo piccoli, ed i vari fogli di carta hanno un certo spessore, come ad esempio i fogli di carta bollata.

Ci siamo già permessi di sottoporLe qualche settimana addietro degli esempi di scrittura ottenuti con macchine per scrivere di nostra fabbricazione, provviste rispettivamente di caratteri "ELITE", "PICA", "MEDIO ROMANI", "ITALICI" e "IMPERIALI", ed a Sua richiesta po-

← permettere di scrivere sulle righe della carta bollata

← e infine poter fornire un elevato numero di copie tutte chiaramente leggibili.

Affermare che una macchina scrive "venti copie" non significa nulla. Bisogna vedere sotto queste copie vengono scritte. Qui è la riproduzione fotografica della quindicesima copia di uno scritto, ottenuta con una "OLIVETTI" modello M. 40. Ognuno può rendersi conto del suo grado di nitidezza e di leggibilità. Ognuno può rifare per proprio conto questa prova, convincente più che qualsiasi argomentazione.

Prestarsi a questi ed altri usi speciali è una delle più salienti prerogative delle macchine OLIVETTI M 40 che è stata studiata tenendo presenti tutti gli impieghi particolari che si possono presentare per una macchina per scrivere.

4° Costar poco

Nel costo di qualsiasi macchina per scrivere straniera sono comprese:

- 
1. Le spese di trasporto dal paese di origine.

- 
- ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI
2. Le spese di dogana.

- 
3. Le spese per la manutenzione di agenzie e rappresentanze europee.

Nel costo di una **M 40** queste tre quote sono uguali a zero. L'importo va per intero a pagare le spese di materia prima, costruzione e vendita. La **M 40** si vende a prezzo inferiore o al massimo uguale a quello delle più celebrate marche estere, pur essendo il suo valore intrinseco molto superiore. Comperare una **M 40** significa economizzare nel vero senso della parola; avere cioè ad un prezzo assolutamente normale, un prodotto di classe nettamente superiore.

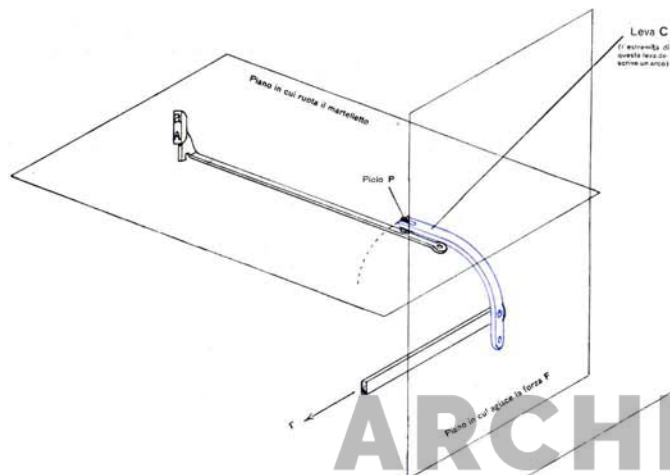
ARCHIVI

Come sono stati attuati
in pratica questi concetti

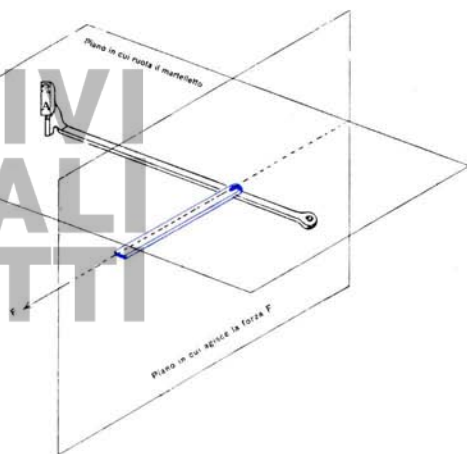
DIGITALI

OLIVETTI

1° Come si sono ottenute la dolcezza e l'uniformità del tocco

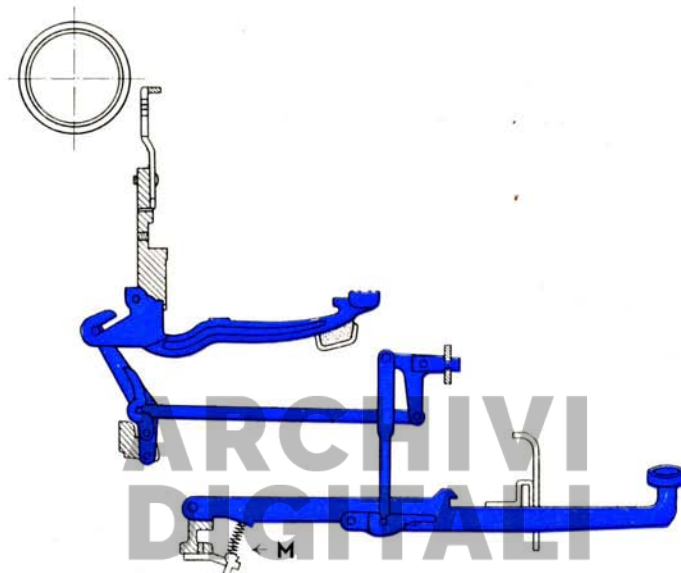


Nella quasi totalità delle macchine esistenti il movimento dei martelletti laterali è ottenuto mediante un organo intermedio (la leva **c**) il quale **non** ruota nello stesso piano del martelletto; ma bensì lungo una superficie curva. Ciò produce necessariamente uno **sfregamento** tra la forchetta della leva **C** e il piolo **P** fisso al martelletto. Questo è il motivo principale per cui in quasi tutte le macchine i tasti laterali sono **più duri**.



Nella **M 40**, invece, la trasmissione del movimento tra la leva intermedia e il martelletto avviene lungo l'intersezione tra il piano della leva e quello del martelletto. Il funzionamento dei tasti laterali è perciò perfettamente identico, **in teoria ed in pratica**, a quello dei tasti centrali. La **M 40** ha un tocco dolce ed assolutamente uniforme.

2° Come si è ottenuta la velocità pur con un tocco dolcissimo



Sarebbe stato facile ottenere una elevata velocità rendendo più dura, nel sistema cinematico qui sopra rappresentato, la molla M.

Ma a quale prezzo? Più **dura** è la molla che - in tutti i cinematici - richiama i tasti alla posizione di riposo, più **dura** è la macchina. Questa è la ragione per cui le macchine "veloci" sono, di regola, "faticose" per chi le adopera.

Nella **M 40**, invece, si è realizzato un sistema cinematico tale da assicurare le più alte velocità, senza che il tocco divenga faticoso.

Il rapidissimo "ritorno" a posto dei martelletti è garantito **non** da una dannosa sovratensione della molla M, ma dalle proprietà intrinseche del sistema di trasmissione.

Queste proprietà sono tali che l'accelerazione dei martelletti è **bassa** durante la prima fase della corsa del tasto, e progredisce man mano fino a raggiungere il suo massimo a $\frac{2}{3}$ circa della detta corsa.

Ciò significa che il tocco è leggero (vellutato) all'inizio; non richiede un urto, ma un impulso progressivo. Tale sistema di battuta è quello che **naturalmente** il dattilografo tende ad attuare perchè fisiologicamente lo stanca meno.

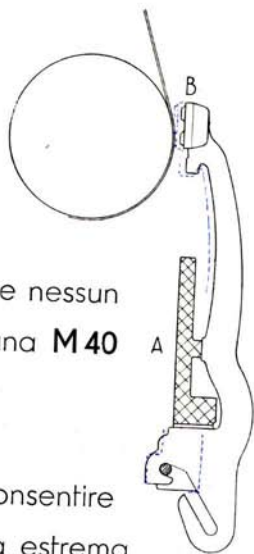
3° Come si è ottenuta la nitidezza di scrittura

La nitidezza di scrittura, già pregio precipuo del nostro modello M 20, è stata portata ad un grado ancora più alto nella **M 40**. Ecco come ciò è stato possibile:

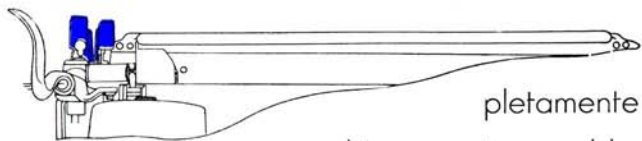
1° Nell'istante in cui il carattere batte sulla carta, il carrello è **fermo** e quindi non si possono verificare quegli scorrimenti, anche minimi, che compromettono la perfetta nettezza dell'impressione dando luogo a "sbavature" nel contorno dei caratteri.

2° I caratteri **non si appoggiano** sulla carta, ma la toccano per un istante brevissimo. I martelletti vengono infatti sempre arrestati dallo scontro fisso A, e la loro estremità B va a toccare la carta per elasticità, il che assicura una uniformità di impressione che nessun altro sistema consentirebbe. Una pagina scritta con una **M 40** ha una nitidezza tipografica.

3° Infine l'aggiustaggio delle parti, è tale da non consentire ai caratteri il menomo lasco; e questo è frutto della estrema precisione con cui tutte le parti della OLIVETTI M 40 vengono lavorate, per mezzo dello speciale macchinario appositamente disegnato e costruito nelle nostre officine.

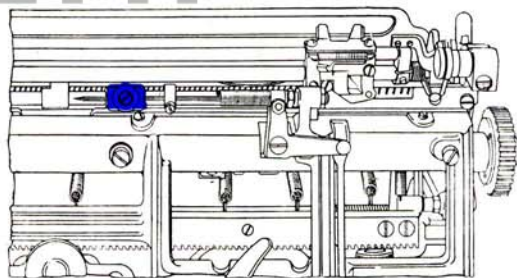


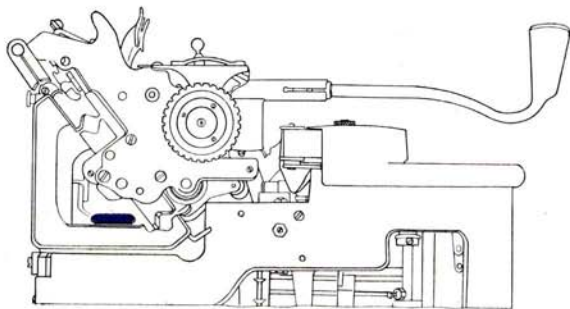
4° Come si è ottenuta la comodità di impiego



La **M 40** è una macchina completamente **aperta** e quindi, come tutte le macchine aperte, avrebbe presentato l'inconveniente di avere i marginatori nella parte posteriore, se un dispositivo originale, brevettato, unico nel genere, non permettesse di marginare senza toccare alcun cursore. La dattilografa deve semplicemente far scorrere il carrello premendo col pollice le due leve segnate in bleu: quando il carrello è giunto nei punti in cui vuol fissare il margine, basta che essa abbandoni le leve e la marginazione è fatta! Nessuna altra macchina aperta, allo stato attuale della tecnica costruttiva, consente una simile agevolezza di marginazione.

Una comodità molto apprezzata da chi deve scrivere lettere è la possibilità di cominciare i capoversi sempre alla stessa distanza dal margine di sinistra. Nella **M 40** il problema è risolto integralmente e con somma praticità dal dispositivo "extra margine" che sostituisce vantaggiosamente ogni incolonnatore. Basta, mentre si va a capo, tener premuto con la mano destra il tasto bianco dell'"extra margine" perchè il carrello si fermi tanti spazi prima del margine quanti ne sono stati preventivamente fissati spostando - una volta per sempre - il cursorino segnato in bleu.

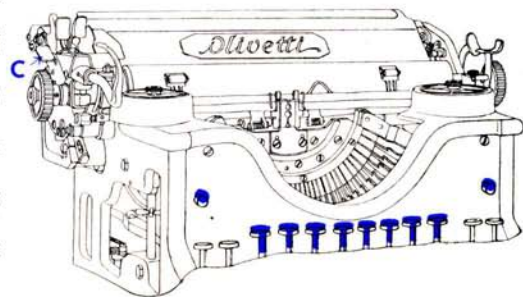




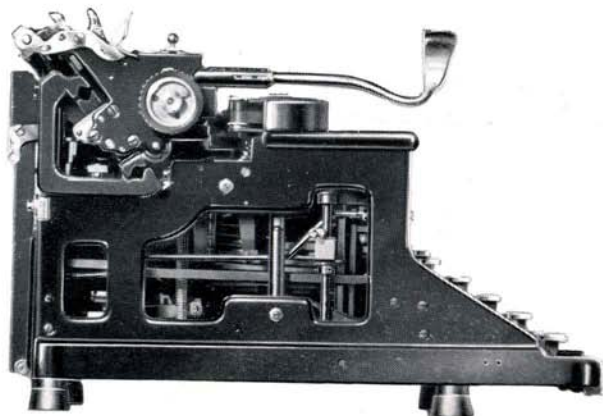
Non soltanto il rullo, ma anche il carrello, nella **M 40**, è sostituibile con estrema facilità in pochi secondi, senza bisogno di utensili speciali. Basta svitare con le dita

le due viti che lo fissano alla macchina perchè esso venga via liberamente senza sforzo. Benchè con la **M 40** la necessità di cambiare il carrello non si presenti tanto di frequente, perchè anche i carrelli più lunghi permettono le più elevate celerità di scrittura, pur tuttavia questo pregio non mancherà d'esser apprezzato nei casi in cui la sostituzione fosse consigliata da altri motivi. Esso rende ad ogni modo possibile l'uso di macchine provviste di due o più carrelli, da adoperare alternativamente a seconda delle circostanze.

Con la **M 40** tabulare significa premere un bottone! Basta infatti far scorrere il carrello e, ogni volta che esso passa per il punto in cui si vuol fissare un arresto, premere il bottone che in figura è segnato in bleu a destra. Se poi si vogliono togliere definitivamente tutti gli arresti, si preme la leva C e il carrello rimane istantaneamente disimpegnato. Pur essendo d'uso così facile, il tabulatore della **M 40** è quanto di più moderno e completo vi sia tra i dispositivi del genere. Esso è un vero e reale "tabulatore", ossia permette di far arrestare il carrello zero, uno, due, tre, ecc. spazi prima del punto in cui si trova ciascun arresto; ciò che permette di eseguire con comodità qualsiasi operazione che richiede incolonnamento anche scalare.



La M40: qualche aspetto
fotografico

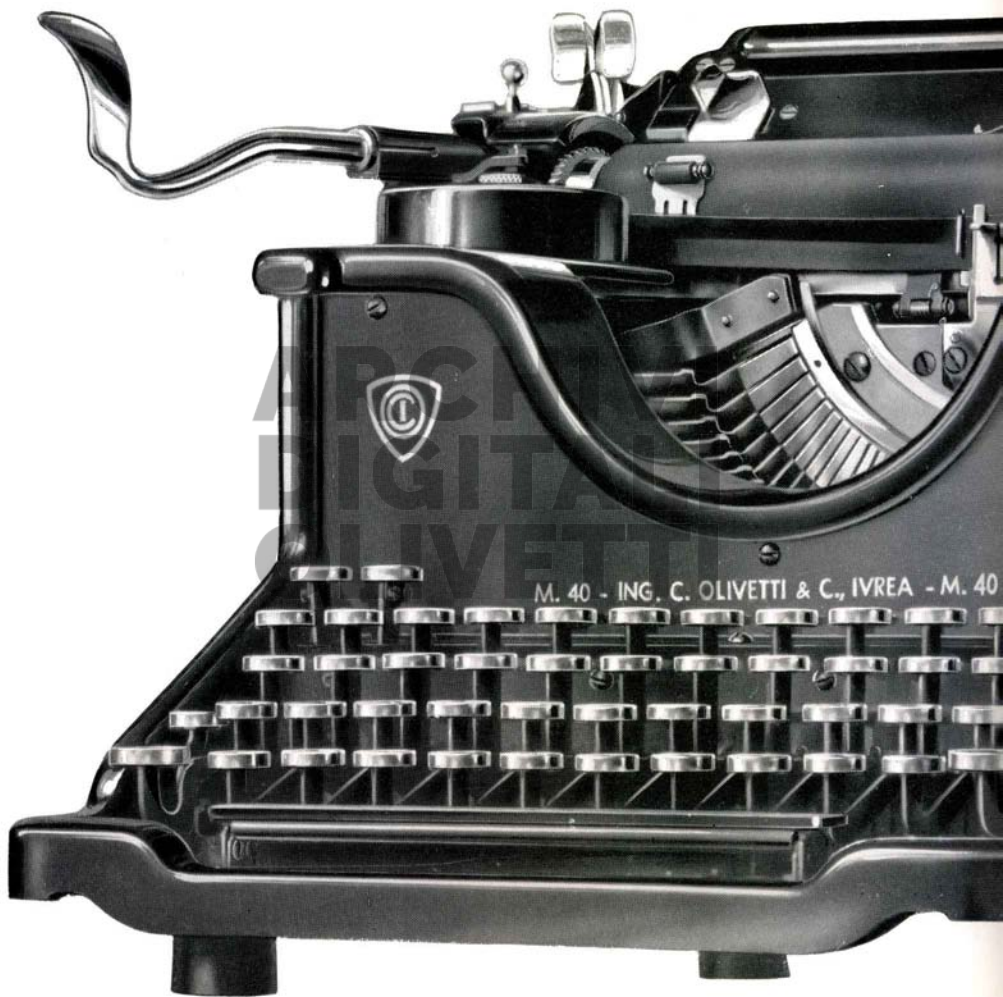


La **M 40** normale con tabulatore decimale automatico vista di fianco.

ARCHIVI DIGITALI OLIVETTI



La **M 40** normale con tabulatore decimale automatico vista di fronte.



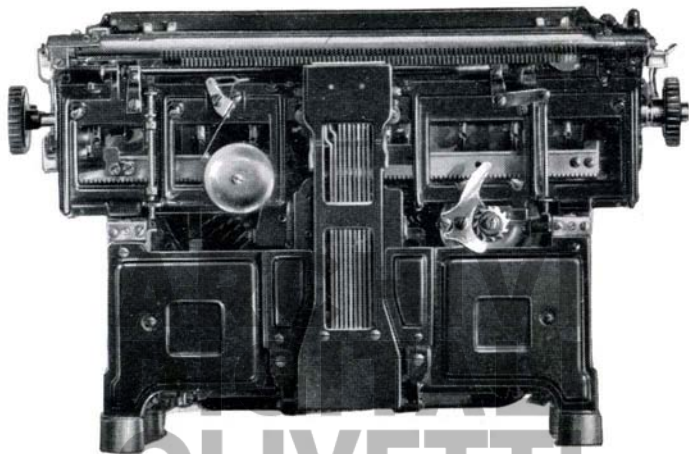
M. 40 - ING. C. OLIVETTI & C., IVREA - M. 40



La M 40 normale senza tabulatore.



La M 40 normale, con tabulatore decimale automatico
vista di sopra.



OLIVETTI

La **M 40** normale, con tabulatore decimale automatico, vista da tergo. Si osservi, al centro, il blocco verticale del tabulatore. Questo blocco, che ha la sua cerniera in basso, può essere applicato rapidamente anche alle macchine senza tabulatore.

Alcune parti essenziali:

1° IL CINEMATICO



Il cinemático della **M 40** risolve, col minor numero possibile di pezzi, il duplice problema di avere una legge di trasmissione di movimento uguale per tutti i tasti e di poter imprimere le maiuscole abbassando il cestino mobile anzichè alzando il carrello.



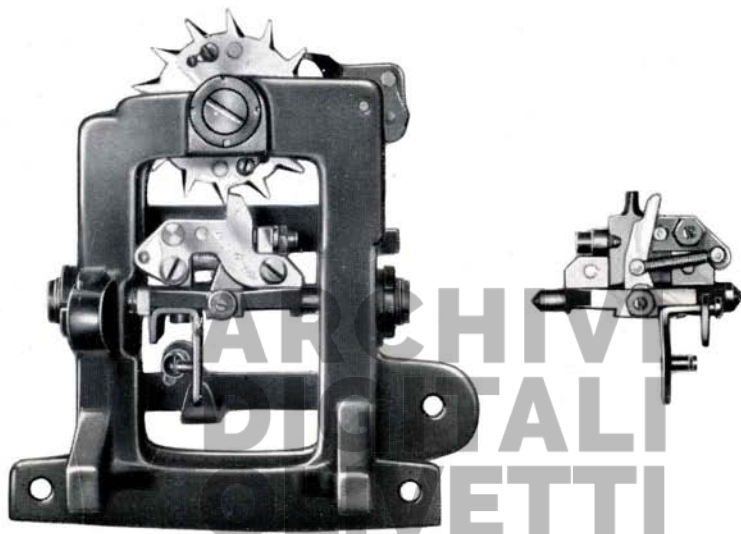
Nel telaio della **M 40** tutta la parte inferiore, di basamento, è in un sol pezzo.

Questa costruzione non soltanto assicura alle incastellature ed agli organi che vi sono montati una straordinaria rigidità, ma contribuisce a render la macchina leggera e quindi maneggevole.

Ma ottenere, per un pezzo di sagoma così complessa, un getto senza la menoma imperfezione non sarebbe stato possibile se non ad una fonderia specializzata, di precisione.

Tale è la S. A. Fonderie Olivetti, che rivolge la sua attività, appunto ai piccoli getti di grande precisione.

3° LO SCAPPAMENTO



Organo assoggettato ad un duro e continuo lavoro, lo scappamento deve riunire i requisiti della robustezza e della scorrevolezza.

Questo della **M 40**, montato su sfere, ad asse orizzontale, con le parti soggette ad urto tutte in acciaio temperato, rappresenta quanto di più solido e durevole la tecnica d'officina possa oggi dare.

4° IL CESTINO MOBILE



Solidamente imperniato ad un asse orizzontale fisso al telaio, ecco il cestino mobile. Due molle, agendo su appositi bracci che gli sono collegati, lo tengono sempre in alto; premendo sui tasti "maiuscole" il cestino si abbassa. Prerogativa preziosa: le due posizioni - in alto e in basso - sono simmetriche ed equivalenti agli effetti della trasmissione del movimento tra le leve dei tasti e i martelletti.

5° IL SISTEMA PREMICARTA



Il dispositivo premicarta della **M 40** è a segmenti indipendenti. Questa originalissima e geniale innovazione permette di avvolgere contemporaneamente sul rullo fogli di diverso spessore, come cartoncini, carta velina, fogli normali, ecc. senza che siano possibili scorrimenti e senza che l'allineamento venga menomamente compromesso.

6° I CINQUE TIPI DI CARRELLO



La **M 40** viene fornita con cinque diversi tipi di carrello. Il più corto (normale) permette di scrivere su foglio largo 28 cm. (90 spazi). Il più lungo permette di scri-

vere su foglio largo 71 cm. (250 spazi). Tra i due tipi estremi stanno gli altri; ciascuno particolarmente adatto a qualche uso speciale (come per esempio compilazione di polizze di imbarco, prospetti statistici, elenchi di clienti o corrispondenti, via via fino al riempimento



degli statini di gran formato degli Istituti di assicurazione). Un prospetto completo dei dati relativi a ciascuno dei cinque carrelli risulta dalla seguente tabella.

NUMERO DEGLI SPAZI PER RIGA			Larghezza della scrittura	Larghezza della carta
Modello	Con scrittura «Pica» o «Medio Romano»	Con scrittura «Elite»		
M 40-A	90	100	23,5 cm.	28 cm.
M 40-B	120	140	31,5 cm.	36 cm.
M 40-C	160	185	41,5 cm.	46 cm.
M 40-D	200	230	52,5 cm.	57 cm.
M 40-E	250	285	63,5 cm.	71 cm.

7° LE TASTIERE



La tastiera della **M 40** è a 45 tasti, corrispondenti a 90 segni. Nel suo modello "standard" essa ha la configurazione qui sopra riprodotta. Oltre ai tasti corrispondenti alle lettere, maiuscole e minuscole, ha due tasti per il bicolore, dispositivo per "stencils", tasto di ritorno, libera margine, alza e libera maiuscole da entrambi i lati.

La **M 40** viene fornita, a semplice richiesta e senza aumento di prezzo, con una qualsiasi delle 72 diverse tastiere per tutte le lingue, compreso l'esperanto, che vengono normalmente fabbricate per la clientela internazionale. Fra queste tastiere sono comprese quelle per usi speciali, particolarmente adatte per medici, farmacisti, chimici, telegrafisti, ecc.

Altre tastiere speciali, di qualunque tipo, possono infine venir preparate e fornite dietro semplice richiesta.



ARCHIVI DIGITALI Qualche documento OLIVETTI

Egregio Signore

Questa che qui leggete è una pagina ottenuta con una macchina " M.40 " assolutamente normale, di serie, uguale in tutto a quelle che a migliaia vendiamo ai nostri clienti di tutto il mondo.

Chi ha scritto è una dattilografa dei nostri Uffici di Ivrea. La battuta è stata normale, piuttosto dolce che forte. L'impressione è stata fatta sulla nostra carta bianca normale per corrispondenza. Il nastro è un comune bicolore OLIVETTI uguale a quello che viene fornito con le nostre macchine. I caratteri sono del tipo "Pica".

Voi potete rifare, nel vostro Ufficio o a casa vostra, questo decisivo esperimento. Basterà che vi facciate dare una OLIVETTI, in prova, da uno dei nostri Agenti. Non sarete, per questo, menomamente impegnato all'acquisto. Anche se non comprerete oggi la nostra macchina, non importa; ne avrete potuto constatare le qualità, sarete un sicuro nostro cliente di domani.

Torino, 27 - 2

Carissimo Gino,

Vedi che bella macchina per scrivere ho acquistata? Mi dirai se ti piacciono i caratteri; sono stato lungamente indeciso tra l' "italico" ed il "manoscritto"; alla fine ho scelto quest'ultimo perchè mi pare più originale e aggraziato.

Lo sto bene, dopo di aver pagato anch'io il tributo d'obbligo all'influenza. Ci rivedremo questa primavera? Per la fine di carnevale io sarò a Finalmarina. Ma anche se non potessimo rivederci, avrete, ormai, lettere in quantità. Quando si ha una macchina per scrivere come questa, non ci si fa pregare, per la corrispondenza! Scherzi a parte, spero che non mi rimprovererete più di farvi ammattire con la mia grafia da...medico condotto!

Una cordiale stretta di mano a te e tanti ossequi a tua moglie.

Tuo aff.mo

C O M U N I C A T O

DA DOMANI MARTEDI 6 L'ORA-
RIO VIENE COSI' MODIFICATO:

ENTRATA.....7
SIRENA.....12
RIPRESA.....12.40
USCITA.....15.40

PER GLI STRAORDINARI RIMAN-
GONO IN VIGORE LE NORME AT-
TUALI.

IL DIRETTORE

Le 15 copie ottenibili con una

M 40



Ognuno può vedere che, mentre la quindicesima copia è perfettamente leggibile, la prima è integra (non tagliata); segno che la battuta è stata normale.

Quando un agente della concorrenza vi dirà che con la macchina che egli vi offre si possono scrivere trenta o più copie, invitatelo a fare questa prova e confrontate i risultati.



M 40

la macchina di domani
per il Vostro ufficio d'oggi

Conclusione

Con la *M 40* la ditta Olivetti ha voluto sorpassare d'un sol colpo tutte le macchine per scrivere attualmente esistenti e presentare un prodotto col quale fosse vano competere in perfezione e modernità.

I lunghi accertamenti di laboratorio, il rigoroso collaudo d'officina, le minuziose prove pratiche, le hanno dimostrato d'essere pienamente riuscita nell'intento.

La *M 40* per esser preferita, non ha bisogno che di una sola cosa: esser provata.

Olivetti.